

RILEVAZIONE SULLA CRISI – NOVEMBRE 2014

MESE	Numero Aziende	Numero Lavoratori
Novembre 2009	608	25.573
Novembre 2010	352	16.178
Novembre 2011	237	10.263
Novembre 2012	367	16.390
Novembre 2013	274	12.011
Novembre 2014	240	11.170

Nel mese di **Novembre 2014** Il numero complessivo dei lavoratori interessati agli ammortizzatori sociali **rimane pressochè stabile** rispetto al mese di Ottobre 2014.

In Cassa Integrazione Ordinaria – più 71 lavoratori, resta sostanzialmente stabile la Cassa Integrazione Straordinaria – meno 67 lavoratori, diminuiscono leggermente i lavoratori in Contratto di Solidarietà - meno 86.

Dati CIG Novembre complessivi: i lavoratori interessati agli ammortizzatori sociali sono 11.170 unità, con **una diminuzione di 2.252 lavoratori rispetto al mese di Dicembre 2013.**

Ore autorizzate: rispetto al periodo Novembre 2013 **diminuiscono del 66,0% le ore autorizzate di Cassa Integrazione Ordinaria, diminuiscono del 11,3% per le Casse Straordinarie e i Contratti di Solidarietà.**

Settori interessati: delle 7.274.397 di ore autorizzate il **64,4% è stato utilizzato nell'Industria**, il 12,8% nel settore dell'edilizia e il 13,6% nel settore del commercio.

Licenziamenti collettivi: a fine Novembre 2014, dall'inizio della crisi (2008), sono 294 le aziende che hanno attivato procedure di mobilità per 5.098 lavoratori licenziati (+ 1.167 rispetto a Dicembre 2013).

A Novembre 2014 sono 41 **le imprese con ricorso alla cassa integrazione straordinaria** che interessano 2.933 dipendenti: quasi tutte le aziende sono in procedura concorsuale o hanno cessato l'attività. Se non interverranno nel frattempo soluzioni alternative alla chiusura (come ad esempio l'acquisizione da parte di terzi), questi addetti rischiano la collocazione in mobilità al termine dell'utilizzo dell'ammortizzatore.

I contratti di Solidarietà attivati sono 76 per complessivi 5.599 lavoratori coinvolti.

Sono già giunti al limite concedibile i ricorsi a CIGS e Contratto di Solidarietà in 370 imprese nel periodo dal 2009 a Ottobre 2014.

Il **31,6% delle aziende è ricorsa ad un secondo o un terzo ammortizzatore** sociale: dalla Cassa Straordinaria al Contratto di Solidarietà o viceversa, dalla Cassa Straordinaria a quella Ordinaria o alla Cassa in Deroga.

Il **17,6% delle aziende ha invece cessato l'attività produttiva** collocando i lavoratori in mobilità.

Il 50,8% delle aziende (con 10.851 lavoratori coinvolti) **hanno ripreso la normale attività lavorativa** anche se, in diversi casi, il personale è stato ridimensionato anche per il semplice blocco del tourn-over.

Finalmente a metà Ottobre la Regione ha autorizzato anche il pagamento della Cassa Integrazione Ordinaria in deroga per il periodo 1° gennaio-30 giugno 2014.

In Provincia di Reggio Emilia la situazione di crisi continua senza situazioni di rilievo che ci consentano di prevedere una consistente ripresa produttiva in tempi brevi.

Le scelte che il Governo Renzi ha fatto materia di lavoro, dal Jobs Act a quanto previsto sulla legge di Stabilità 2015, oltre ad eliminare numerosi diritti e ad abrogare diversi ammortizzatori sociali, disegnano un futuro nel quale le lavoratrici e i lavoratori saranno talmente precari e facilmente licenziabili da consentire alle aziende di non dover ricorrere agli ammortizzatori perché il problema non esiterà più.

Le aziende potranno liberamente adottare un modello organizzativo a “fisarmonica” nel quale i picchi produttivi saranno affrontati con l’attivazione del lavoro a termine e nei periodi di calo produttivo i lavoratori saranno già stati licenziati alleggerendo così “il peso” dell’azienda.

Se è vero che “senza lavoro non c’è futuro” e che il “lavoro stabile” consente alle persone di disegnare lo sviluppo della propria vita, il modello di società che ci viene proposto continuerà ad essere respinto dalla C.G.I.L., in continuità con le mobilitazioni di questi ultimi mesi e con lo sciopero generale del 12 Dicembre, anche nel 2015.

C.G.I.L. Reggio Emilia

Reggio Emilia, il 23/12/2014